

# La Rivelazione di Gesù Cristo - Numero Cinque

*Isaia Quaranta: Consolate, consolate il mio popolo*

Jeff Pippenger

2023-10-25

Nei primi diciassette versetti di Isaia quaranta, i centoquarantaquattromila sono collocati profeticamente alla fine di tre giorni e mezzo, durante i quali erano rimasti giacenti morti nelle strade, mentre il mondo si rallegrava. Tutti i profeti sono concordi gli uni con gli altri, e gli eventi profetici che essi presentano sono sempre in armonia con quelli degli altri profeti, poiché Dio non è autore di confusione.

E gli spiriti dei profeti sono sottoposti ai profeti. Poiché Dio non è autore di confusione, ma di pace, come in tutte le chiese dei santi. 1 Corinzi 14:32, 33.

Il Consolatore, che Gesù promise di mandare in Sua assenza, fu posto nelle primissime parole del primissimo versetto dei ventisei capitoli che costituiscono la narrazione profetica finale di Isaia. «Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio». La regola della prima menzione sottolinea che i ventisei capitoli che seguono devono essere compresi in riferimento al perfetto e definitivo adempimento della venuta del Consolatore.

E io pregherò il Padre, ed egli vi darà un altro Consolatore, perché dimori con voi per sempre.... Ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto. Giovanni 14:16, 26.

Il grido di mezzanotte della storia millerita si ripete nella storia dei centoquarantaquattromila.

«Vi è un mondo che giace nella malvagità, nell'inganno e nella delusione, nell'ombra stessa della morte,—addormentato, addormentato. Chi sente il travaglio dell'anima per destarlo? Quale voce può raggiungerlo? La mia mente fu trasportata al futuro, quando sarà dato il segnale. "Ecco, lo Sposo viene; uscitegli incontro." Ma alcuni avranno indugiato a procurarsi l'olio per rifornire le loro lampade, e troppo tardi scopriranno che il carattere, che è rappresentato dall'olio, non è trasferibile». Review and Herald, 11 febbraio 1896.

Si pone la domanda: «quale voce può» «risvegliare» coloro che sono «addormentati»? La «voce» che li risveglia in Isaia capitolo quaranta è la «voce» che «grida» nel «deserto».

Parlate al cuore di Gerusalemme, e gridatele che la sua milizia è compiuta, che la sua iniquità è perdonata; poiché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati. La «voce» di colui che «grida» nel deserto.... Isaia 40:2, 3.

Il messaggio del Grido di Mezzanotte è anche il messaggio della pioggia dell'ultima stagione.

«State collocando la venuta del Signore troppo lontano. Vidi che la pioggia dell'ultima stagione stava per venire [improvvisamente come] il grido di mezzanotte, e con una potenza dieci volte maggiore.» Spalding and Magan, 5.

Uno dei molti simboli presenti nella Parola di Dio che rappresentano il messaggio della pioggia dell'ultima stagione è il simbolo riconoscibile mediante il raddoppiamento di parole o di espressioni. Il raddoppiamento di parole, o di espressioni, è un simbolo del Grido di Mezzanotte, o messaggio della pioggia dell'ultima stagione negli ultimi giorni. Il simbolismo del raddoppiamento di "consolate, consolate" colloca l'apertura del capitolo quaranta di Isaia nel tempo dell'indugio, quando il messaggio rappresentato come il Grido di Mezzanotte della parabola delle dieci vergini deve essere riconosciuto e poi proclamato. In quel tempo, Cristo manda il Consolatore per risvegliare le vergini addormentate, le quali sono profeticamente rappresentate come addormentate e, in alcuni passi profetici, come addormentate del sonno della morte. Il primo versetto di Isaia quaranta è collocato profeticamente tre giorni e mezzo simbolici "dopo" la delusione del 18 luglio 2020, poiché è allora che il Consolatore viene mandato a risvegliare coloro che dormono. Tre giorni e mezzo sono un simbolo di un deserto, ed è lì che la "voce" comincia a "gridare".

Apocalisse undici, Ezechiele trentasette, Matteo venticinque e la storia dei Milleriti (insieme agli stessi punti di riferimento della storia millerita che ricorrono in ogni movimento di riforma) si combinano per identificare uno «specifico processo» di risveglio delle vergini addormentate. Il processo inizia con l'addormentarsi delle vergini al momento della delusione. Il periodo del tempo di attesa che ebbe inizio con la delusione viene infine riconosciuto come il tempo di attesa. L'ultima parte del tempo di attesa è lo sviluppo del messaggio del Grido di Mezzanotte. Quando il messaggio è stabilito, esso viene quindi proclamato finché non raggiunge il suo culmine, il giudizio.

Il messaggero rappresentato come la «voce» in Isaia chiese quale fosse il messaggio che doveva essere proclamato. Gli fu detto, in linguaggio simbolico, di presentare il messaggio dell'Islam. Il messaggio profetico dell'Islam non può essere separato dall'imminente legge domenicale, poiché l'Islam è una potenza di tromba, e le sette trombe dell'Apocalisse rappresentano il giudizio di Dio sulle potenze che promulgano leggi domenicali. Tali potenze furono la Roma pagana nel 321, simbolo del dragone; la Roma papale nel 538, simbolo della bestia; e l'imminente legge domenicale negli Stati Uniti, simbolo del falso profeta.

In relazione all'identificazione di quale fosse il messaggio che la "voce" che aveva gridato nel deserto doveva proclamare, vi era la promessa che la parola di Dio non viene mai meno. La «promessa e assicurazione» che la parola di Dio non viene mai meno si colloca nel medesimo contesto profetico che, in Habakkuk chapter two, and verse three, è espresso così: "at the end it shall speak, and not lie: though it tarry, wait for it; because it will surely come, it will not tarry." Il messaggio dell'Islam non verrà mai meno; certamente verrà, non tarderà. L'ultimo versetto di Isaiah chapter forty si rivolge a coloro che attendono la visione in Habakkuk.

Ma quanti sperano nel Signore rinnovano la loro forza; si alzano a volo con ali come aquile; corrono e non si stancano; camminano e non si affaticano. Isaia 40:31.

La «storia nascosta» dei sette tuoni, che ora viene dissigillata, identifica tre pietre miliari che iniziano e terminano con una delusione. In quella storia simbolica, vi sono tre pietre miliari, separate da due periodi di tempo. Una delusione dà inizio al tempo dell'attesa. Il tempo dell'attesa

condurre al messaggio corretto e alla predizione del Grido di Mezzanotte. Il messaggio del Grido di Mezzanotte dà inizio a un periodo di proclamazione del messaggio del Grido di Mezzanotte, che conduce a una seconda delusione, rappresentata come giudizio. Quei tre passaggi, separati da due periodi di tempo, rappresentano l'Alfa e l'Omega, come sono creati nella parola ebraica «verità».

In Ezechiele trentasette, Ezechiele rappresenta anche la «voce» di Isaia quaranta. La voce in Isaia quaranta chiede: «Che griderò?» La «voce» in Ezechiele trentasette, versetto sette, allora «profetizzò come» gli «era stato comandato».

Così io profetizzai come mi era stato comandato; e mentre profetizzavo, si udì un rumore, ed ecco un tremito, e le ossa si accostarono, ciascun osso al suo osso. E mentre guardavo, ecco, i nervi e la carne si formarono su di esse, e la pelle le ricoprì al di sopra; ma non c'era in esse alcun soffio. Ezechiele 37:7, 8.

La prima profezia di Ezechiele riunì le ossa e la carne, ma esse non erano ancora vive. «Così», Ezechiele «profetizzò come gli» era stato «comandato» una seconda volta. La seconda profezia riportò i corpi alla vita. Le due profezie sono prefigurate dalla creazione di Adamo.

E il Signore Dio formò l'uomo dalla polvere della terra, e gli soffiò nelle narici un alito vitale; e l'uomo divenne un'anima vivente. Genesi 2:7.

Il processo in due fasi mediante il quale le ossa secche dei morti vengono riportate in vita è menzionato per la prima volta nella creazione di Adamo, sottolineando così che la Parola profetica di Dio è anche la Sua potenza creatrice. Dio prima «formò» Adamo, e la prima profezia di Ezechiele ricondusse insieme le ossa e i corpi; poi Dio «soffiò nelle sue narici un alito di vita, e l'uomo divenne un'anima vivente».

La seconda profezia di Ezechiele fu rivolta «al vento», non alle ossa, poiché gli fu detto di «dire al vento»: «Vieni dai quattro venti, o soffio, e soffia su questi uccisi, affinché vivano». La seconda profezia di Ezechiele, che riporta in vita i corpi morti come un potente esercito, non fu rivolta ai corpi morti, ma al vento. Era un comando rivolto al vento perché soffiasse sui corpi. La prima volta che la parola «soffio» è menzionata nella Parola di Dio è nella creazione di Adamo, e lì è definita come il soffio di vita; e ciò che introduce la vita nei corpi morti viene dai quattro venti.

«Gli angeli trattengono i quattro venti, rappresentati come un cavallo infuriato che cerca di liberarsi e di precipitarsi sulla faccia di tutta la terra, recando distruzione e morte sul suo cammino.

«Dormiremo noi proprio sull'orlo stesso del mondo eterno? Saremo ottusi, freddi e morti? Oh, potessimo avere nelle nostre chiese lo Spirito e il soffio di Dio, soffiati nel Suo popolo, affinché essi si levino in piedi e vivano.» Manuscript Releases, volume 20, 217.

Le due domande qui sono: dormiremo, e saremo morti? ... due termini per la medesima condizione profetica. Il messaggio dei quattro venti che vengono trattiene dagli angeli è il messaggio che fa entrare il soffio di Dio nei morti e li fa alzare in piedi e vivere. Il messaggio dei quattro venti è il messaggio del cavallo adirato dell'Islam. Il messaggio dei quattro venti nel libro dell'Apocalisse è il messaggio del suggellamento. Il messaggio del suggellamento di Apocalisse sette, versetti da

uno a tre, è il messaggio che identifica che i quattro venti sono trattenuti finché i servi di Dio siano suggellati.

Dopo queste cose vidi quattro angeli in piedi ai quattro angoli della terra, che trattenevano i quattro venti della terra, affinché non soffiassero vento sulla terra, né sul mare, né su alcun albero. E vidi un altro angelo salire dall'oriente, che aveva il sigillo del Dio vivente; ed egli gridò a gran voce ai quattro angeli ai quali era stato dato di danneggiare la terra e il mare, dicendo: Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte i servi del nostro Dio. Apocalisse 7:1-3.

La seconda profezia di Ezechiele era rivolta al vento, e la vita che il vento recò ai corpi proveniva dal messaggio dei quattro venti. Nei versetti da otto a dieci, in Ezechiele trentasette, il termine che ricorre sia come «vento» sia come «soffio» è, in ogni occorrenza, la medesima parola ebraica. Dio soffiò in Adamo il soffio della vita, e in Ezechiele il soffio della vita è il messaggio del suggellamento dei centoquarantaquattromila che proviene dai quattro venti. Quel messaggio reca il potere creativo di Dio ai corpi che sono stati riuniti nella valle della morte mediante il primo messaggio. Il messaggio dei quattro venti è il messaggio dell'Islam che reca il giudizio sugli Stati Uniti a motivo della legge domenicale. È il messaggio del Grido di Mezzanotte.

La storia nascosta dei sette tuoni comincia con una delusione, che dà inizio al tempo di attesa. In Apocalisse undici, quando i due profeti furono uccisi il 18 luglio 2020, ebbe inizio il tempo di attesa. Ezechiele era fra i morti quando il Signore chiese a Ezechiele se i due testimoni, che giacciono morti sulla strada, potessero vivere.

La mano del Signore fu sopra di me, e mi trasportò nello spirito del Signore, e mi depose in mezzo alla valle che era piena d'ossa, e mi fece passare presso di esse tutt'intorno; ed ecco, ve n'erano moltissime nella valle aperta; ed ecco, erano molto aride. Ed egli mi disse: Figlio d'uomo, potranno queste ossa rivivere? E io risposi: O Signore, Dio, tu lo sai. Ezechiele 37:1-3.

Nel versetto sette, quando Ezechiele pronuncia la prima delle due profezie, il messaggio era semplicemente: «Ossa aride, udite la parola del Signore». Giovanni, nell'Apocalisse, scrive: «beati coloro che ascoltano le parole della profezia di questo libro». Ezechiele rappresenta le ossa aride e morte che sono benedette, come coloro che ascoltano il comando di Ezechiele di udire la Parola del Signore, e la Sua Parola è Verità. Nel capitolo due di Ezechiele è descritta l'esperienza di coloro che ascoltano la parola di Dio.

Ed egli mi disse: «Figlio d'uomo, alzati in piedi, e io ti parlerò». E lo spirito entrò in me mentre egli mi parlava, mi fece alzare in piedi, e io udii colui che mi parlava. Ezechiele 2:1, 2.

In Apocalisse undici, quando i corpi morti odono la Parola del Signore, il Consolatore entra in loro ed essi si levano in piedi. È il Consolatore che li mette in piedi.

E dopo tre giorni e mezzo lo Spirito di vita da parte di Dio entrò in loro, ed essi si alzarono in piedi; e grande paura cadde su quelli che li videro. Apocalisse 11:11.

Il levarsi in piedi dei morti è il passo numero uno, in un processo in due fasi che li fa uscire dalle loro tombe per diventare il vessillo che viene innalzato al giudizio della legge domenicale. Quando si alzano in piedi nel capitolo undici, «grande paura» cade su quelli che li vedono.

Ed egli passerà alla sua fortezza per paura, e i suoi principi saranno atterriti dinanzi all'insegna, dice il Signore, il cui fuoco è in Sion e la cui fornace è in Gerusalemme. Isaia 31:9.

Il messaggio del Grido di Mezzanotte nella storia millerita fu la seconda parte del messaggio del secondo angelo. Il messaggio del secondo angelo produsse una separazione dei Milleriti dalle chiese che allora venivano identificate come le figlie di Babilonia, e i fedeli furono chiamati a uscire per venire a stare con i Milleriti. Un «corpo» di credenti fu formato da quel messaggio, e poi il secondo passo fu il messaggio del Grido di Mezzanotte, che si unì al secondo messaggio e gli aggiunse potenza. I Milleriti divennero allora un potente esercito che portò il messaggio attraverso il paese come un'onda di marea. Quel processo in due fasi costituisce le due voci di Apocalisse diciotto, ed è il processo identico della risurrezione delle ossa secche morte in Ezechiele, le quali furono uccise nella strada di Apocalisse undici.

«Degli angeli furono inviati ad assistere il possente angelo dal cielo, e udii voci che sembravano risuonare ovunque: Uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate partecipi dei suoi peccati e non riceviate delle sue piaghe; poiché i suoi peccati sono giunti fino al cielo, e Dio si è ricordato delle sue iniquità. Questo messaggio sembrava essere un'aggiunta al terzo messaggio, e si univa ad esso, come il grido di mezzanotte si unì al messaggio del secondo angelo nel 1844». *Spiritual Gifts*, volume 1, 195, 196.

Il primo waymark nella storia nascosta dei sette tuoni è la delusione che dà inizio al tempo di attesa. Il tempo di attesa è un periodo di tempo rappresentato come tre giorni e mezzo, simbolo del deserto. Alla fine dei quarant'anni di peregrinazione nel deserto, Giosuè condusse un potente esercito nella Terra Promessa. Alla fine dei tre giorni e mezzo, Ezechiele è condotto nella valle della morte e gli viene detto di comandare ai corpi morti di «ascoltare la parola del Signore». Ezechiele è una «voce» che grida nel deserto. Il comando di ascoltare la Parola del Signore riunisce le parti del corpo, ma esse non sono ancora vive, non sono ancora un esercito, non sono ancora suggellate. La «parola del Signore» pronunciata da Ezechiele nel capitolo due identifica che, quando giunge il Consolatore, il popolo di Dio si leva in piedi, mentre simultaneamente ode la Parola del Signore. Cristo promise che avrebbe mandato il Consolatore tre giorni e mezzo dopo che erano stati uccisi sulla strada.

Una volta in piedi, ai corpi «che non sono ancora vivi» sarà data una seconda profezia. La «voce di uno che grida nel deserto» in Isaia chiede quale sia la profezia che deve gridare. Il «messaggio» che sia Ezechiele sia la «voce» in Isaia quaranta ricevono l'ordine di presentare è il messaggio dell'Islam. Quando quella profezia è proclamata, «Adamo» prende vita come un potente esercito. I due testimoni viventi proclamano allora il messaggio del giudizio dell'Islam sugli Stati Uniti, a causa dell'approvazione dell'imminente legge domenicale. Il giudizio della legge domenicale è il terzo waymark della storia nascosta dei sette tuoni. Quando esso si compie, l'esercito viene innalzato come un'insegna verso il cielo, ed è rappresentato in Apocalisse quattordici.

«Ho avuto un'esperienza nel primo, nel secondo e nel terzo messaggio angelico. Gli angeli sono rappresentati mentre volano in mezzo al cielo, proclamando al mondo un messaggio di avvertimento, e avente un rapporto diretto con il popolo che vive negli ultimi giorni della storia di questa terra. Nessuno ode la voce di questi angeli, poiché essi sono un simbolo che rappresenta il popolo di Dio che opera in armonia con l'universo del cielo. Uomini e donne, illuminati dallo Spirito di Dio e santificati mediante la verità, proclamano i tre messaggi nel loro ordine». Selected Messages, libro 2, 387.

Il vessillo che è innalzato è il terzo angelo che vola in mezzo al cielo, ammonendo l'umanità a non accettare il marchio della bestia. Il possente esercito continua a presentare quel messaggio al mondo, finché Michele si leverà e il tempo di grazia per l'umanità si chiuderà.

Continueremo questi pensieri nel prossimo articolo.

E a mezzanotte si levò un grido: Ecco, lo sposo viene; uscitegli incontro. Matteo 25:6.